



Il capo della diplomazia europea ha condannato le manifestazioni d'intolleranza avvenute nelle ultime settimane

Venezuela, Ue: "Preoccupati per il presunto uso eccessivo della forza"

L'Ue ha esortato le autorità a indagini imparziali nel caso di esponenti politici arrestati. Nel week-end arrestati tre giovani italo-venezuelani a Piazza Altamira. L'invito a Unasur

BRUXELLES - "Condanniamo l'intolleranza e l'uso della violenza da tutte le parti, e siamo preoccupati da notizie su un presunto uso eccessivo e sproporzionato della forza da parte delle forze di sicurezza. Spetta alle autorità garantire che tutti i cittadini possano esercitare il loro diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione e ci uniamo all'Alto Commissario Onu per i diritti umani nel ricordare che il governo deve garantire che le forze dell'ordine agiscano in linea con le norme internazionali", così il portavoce del capo della diplomazia Ue Catherine Ashton.

L'Ue ha espresso "tristezza" per il crescente numero di vittime e si è detta "allarmata" per gli studenti e le personalità politiche arrestate, inoltre ha espresso preoccupazione "per le accuse nei confronti della persone elette". A questo proposito è stato rivolto "un appello alle autorità affinché assicurino che tali accuse siano oggetto di indagine imparziale, secondo il dovuto procedimento legale". Poiché, ha commentato la portavoce, "l'apparente velocità della condanna solleva alcune potenziali occupazioni".

(Continua a pagina 8)

ALLA LUCE DELLE RECENTI MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

Le raccomandazioni dei nostri Consolati e Ambasciata



CARACAS - Il Consolato Generale d'Italia in Caracas, così come quello di Maracaibo ed anche la nostra Ambasciata d'Italia in Venezuela, attraverso e-mail inviati alle nostre Federazioni e associazioni italo-venezuelane, alla luce delle recenti manifestazioni di protesta, raccomandano "la massima cautela in tutti gli spostamenti nel Paese". Consigliano di seguire le raccomandazioni del sito Viaggiare Sicuri del Ministero Affari Esteri. E, per situazioni di emergenza, invitano a rivolgersi "ai Vice Consolati Onorari competenti per territorio o ai numeri di emergenza del Consolato Generale a Caracas 0412 2200222, del Consolato di Maracaibo 0416 6609530 e dell'Ambasciata d'Italia a Caracas 0414 2723600".

ELEZIONI EUROPEE

Scuote l'Italia il voto in Francia

ROMA - Renzi: "L'Ue prenda atto del diffuso senso di antipolitica: in Francia è voto di protesta". Le Pen: "Noi e Grillo non siamo diversi". Ma il leader di M5S declina. Il Carroccio pronto a cavalcare l'onda francese. (Servizio a pagina 3)

BERLUSCONI 'BASTONA' FI

"Bisogna rinnovare, ora stop agli egoismi"

ROMA - Silvio Berlusconi sceglie con cura le parole con cui strigliare a fondo Forza Italia oramai diventata terreno quotidiano di scontro tra la 'vecchia' classe dirigente e l'inner circle del Cavaliere. (Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Diosdado Cabello: "Machado non è più deputata"

CARACAS - Il presidente dell'Assemblea Nazionale, Diosdado Cabello, ha affermato che la deputata dell'opposizione Maria Corina Machado non potrà più tornare al Parlamento "perché non è più deputata".

- Quello che ha fatto - ha detto il presidente dell'An - è stato mettere da parte le sue responsabilità come deputata e accettare un incarico a Panama.

Il riferimento del deputato Cabello è alla presenza della leader dell'opposizione alla sessione del Consiglio permanente dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa), venerdì scorso (21 marzo) a Washington.

Machado era stata invitata a parlare all'Osa dal governo del Panama - che Cabello ha definito "ostile al Venezuela" - ma non ha potuto prendere la parola. Durante la sessione, che si è svolta a porte chiuse, prima è stato eliminato dall'agenda il punto che riguardava la situazione a Caracas. Poi è stato impedito alla deputata di intervenire nella discussione degli "affari vari", con la quale si chiudono tradizionalmente i dibattiti. (Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Prandelli rinnova: sarà ct fino al 2016

EGITTO

Pugno ferro su pro-Morsi, 529 condanne a morte

(Servizio a pagina 9)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

LUTTO NEL MONDO DELL'EMIGRAZIONE**Con la morte di Padre Graziano Tassello si spegne un'altra voce "storica" dell'emigrazione italiana nel mondo**

Marina Frigerio

ZURIGO. - È morto, all'età di 73 anni, padre Graziano Tassello. Missionario scalabriniano, consigliere del Cgie - dove presiedeva la Commissione Lingua e Cultura - Tassello era malato da tempo. La notizia è stata diffusa oggi "con immenso dolore" da padre Antonio Grasso, a nome della Famiglia Scalabriniana.

P. Tassello era membro del comitato di redazione di diverse riviste migratorie, come "Asian Migrant", "Servizio Migranti", "L'Emigrato", "Studi Emigrazione", e ha collaborato con molte testate di emigrazione. Dal 2013 ha fatto parte della Commissione Scientifica del "Rapporto Italiani nel Mondo" curato dalla Fondazione "Migrantes". È stato consultore del Pontificio Consiglio per le Migrazioni ed il Turismo dal 1983 al 1989 e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Migrantes" dal 1993 al 2008. Nel 2000 è stato nominato dalla Santa Sede assistente ecclesiastico della Commissione internazionale cattolica per le migrazioni (ICMC) con sede a Ginevra e ha ricoperto questo incarico fino al 2004. Dal 1999 è stato per alcuni anni Osservatore della S. Sede presso il Comitato Europeo per le Migrazioni nel Consiglio d'Europa a Strasburgo. Padre Tassello era molto attivo nell'ambito dell'associazionismo italiano all'estero. Negli anni '90 è divenuto membro del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) e della Commissione Nazionale per la Promozione della cultura italiana all'estero. In seguito, è stato nominato presidente della Commissione "Lingua e cultura" all'interno del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. È stato insignito nel 2001 dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia (già Stella della solidarietà italiana). Ha condotto numerose ricerche sulle migrazioni in Europa (secondo generazioni, gli emigrati italiani e il terziario in Europa, il lavoro nero tra gli emigrati, emigrazione di ritorno, scolarizzazione dei figli degli emigrati, immigrazione in Italia), in America del Nord, in Venezuela ed in Australia. Era docente presso il SIMI (Scalabrini International Migration Institute) a Roma ed era particolarmente impegnato nella formazione ed animazione dei membri dei tre Istituti della Famiglia Scalabriniana (Missionari, Suore e Missionarie Secolari) così come dei Laici Scalabriniani.

I funerali si terranno nella Chiesa di S. Pietro e Paolo ad Allschwil.

La redazione e la direzione de La Voce d'Italia si uniscono al cordoglio della famiglia e della Congregazione degli Scalabriniani per la scomparsa di Padre Graziano Tassello, ricordandolo tra i collaboratori della nostra testata.



"La coesione sociale è una sfida comune tra le due regioni. L'America latina può essere un laboratorio d'ispirazione importante nel ridisegnare il welfare europeo"

**Il sottosegretario Giro a Bruxelles alla Conferenza Sociale Euro-Latinoamericana**

ROMA. - "A nome dell'Italia esprimo soddisfazione per i risultati del programma di scambio tra politiche sociali America Latina e Unione Europea (Eurosocal)" così il sottosegretario agli Esteri Mario Giro, intervenendo assieme ai suoi omologhi spagnolo, tedesco e francese alla conferenza

sui risultati del programma Eurosocal a Bruxelles. "L'Unione Europea deve dare una risposta alla crisi dei cittadini con politiche sociali finanziariamente sostenibili che garantiscano coesione, inclusione e riduca il disuguaglianza. L'America Latina negli ultimi 10 anni è stata un laboratorio di poli-

tiche sociali innovative da cui l'Europa può trarre beneficio. Mi auguro che Eurosocal possa continuare", ha concluso il sottosegretario.

Eurosocal favorisce lo scambio tra esempi di successo di politiche sociali tra la regione latino-americana e l'Unione europea. Grazie al programma, l'INPS

ha offerto la sua esperienza al Brasile nella gestione delle prestazioni domestiche, così sono state condivise esperienze italiane di riabilitazione nelle carceri. La legislazione italiana sull'inclusione della disabilità è stata scelta come modello da alcuni paesi centro americani. (Inform)

— DIPLOMAZIA "ON AIR" —**Le scuole italiane all'estero su Radio Luiss**

ROMA. - La cultura rappresenta uno degli strumenti a disposizione dei diplomatici per svolgere la loro attività di promozione del Paese all'estero, ha un ruolo sempre più centrale nelle relazioni internazionali e costituisce spesso un punto di incontro privilegiato per favorire un dialogo fra Paesi e popoli. I diplomatici hanno un ruolo rilevante nell'azione di diffusione all'estero della conoscenza della cultura e della lingua italiana e i canali attraverso i quali svolgere tale ruolo sono molto diversi fra loro. Fra questi vi sono le Scuole italiane all'estero, una realtà poco conosciuta che verrà approfondita nella ventesima puntata di "Diplomazia e Dintorni". Nel corso della trasmissione, in onda alle 21 di oggi, martedì 25 marzo, su Radio Luiss, Stefano Baldi intervisterà il capo dell'Ufficio del Ministero degli Affari esteri responsabile per le scuole italiane all'estero, Roberto Nocella. Per inviare domande al programma scrivere a diplomaziaedintorni@gmail.com.

HANNOVER**Incontro "Lingua e Politica" organizzato dalla Friedrich-Ebert-Stiftung**

HANNOVER - Si è svolto ad Hannover l'incontro intitolato "Lingua e Politica", primo di sei appuntamenti organizzati dalla Friedrich-Ebert-Stiftung in Bassa Sassonia, cui ha partecipato anche il presidente del Comites di Hannover, Giuseppe Scigliano. Ad illustrare i diversi aspetti del potere della lingua la relatrice Stefanie Talaska, mentre i presenti si sono soffermati sulle componenti sociali ed istituzionali che formano linguisticamente i cittadini. Tra i presenti anche il segretario generale regionale della Spd Detlef Tanke e per il Comites di Hannover, oltre a Scigliano, Elena Sanfilippo.

Scigliano in particolare ha messo in risalto nel suo intervento il potere della retorica e della demagogia, soffermandosi anche sulle difficoltà linguistiche dei connazionali giunti in Germania da adulti e dei progressi compiuti in questo campo dalle nuove generazioni nate in loco. Questi ultimi - rileva il presidente del Comites - hanno un bagaglio linguistico simile ai coetanei tedeschi e ciò favorisce l'integrazione nella società di accoglienza.

A titolo esemplificativo, egli richiama politici, giornalisti e conduttori televisivi con passato migratorio. Indice del buon livello di integrazione raggiunto - conclude Scigliano - anche l'aumento dei candidati alle prossime elezioni comunali che si terranno a maggio.

L'INTERVISTA

Le Pen: "Grillo? Mi odia ma i programmi sono simili"

Paolo Levi

PARIGI - Euroscettici di tutta Europa unitevi! E' un fiume in piena Marine Le Pen, la leader del Front National, che dopo l'exploit elettorale si rivolge a tutti gli altri partiti euroscettici del Vecchio continente per chiedere di sancire un'alleanza in funzione anti-euro e per il ritorno agli Stati-nazione.

Intervistata dall'Ansa a Parigi, Le Pen si è anche concessa un'osservazione su Beppe Grillo. - Non capisco, lui dice odiarmi, ma i nostri programmi hanno molti punti in comune, a partire dall'uscita dall'euro. Chiedo a tutte le forze euroscettiche d'Europa di allearsi in difesa degli Stati nazione, del ritorno alla democrazia, alla sovranità dei popoli, all'identità nazionale - ha affermato la leader del Front National, accreditato dai sondaggi come primo o secondo partito di Francia nel voto europeo di maggio.

- Dobbiamo essere il più possibile numerosi nei banchi del Parlamento europeo - ha aggiunto la paladina francese della lotta anti-euro, ribadendo la sua chiamata a raccolta dei movimenti euroscettici, dall'austriaco Fpo di Strache al Pvv dell'olandese Wilders fino alla Lega Nord (col Carroccio, Le Pen ha già stretto un accordo che sarà messo per iscritto, a Strasburgo, a metà aprile).

Diversi i rapporti con il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo, che ha sempre rifiutato di schierarsi con Marine Le Pen, anche se lei vorrebbe il contrario.

- Francamente non capisco l'odio di Grillo nei miei confronti. In realtà, i nostri partiti sono d'accordo su molti temi, a partire dalla lotta contro l'euro - ha osservato in proposito Le Pen, secondo cui la grande differenza tra il Fronte Nazionale e il Movimento Cinque stelle risiede nel fatto che il partito francese è saputo passare "dalla contestazione all'adesione".

- Ora siamo pronti a governare, dai piccoli centri fino all'Eliseo. Mentre il partito di Grillo si limita a contestare senza assumersi le proprie responsabilità - ha sottolineato la figlia di Jean-Marie Le Pen, aggiungendo:

- Il M5S non ha una direzione, si limita alla contestazione, contrariamente a noi che abbiamo un progetto coerente.

L'ex comico genovese non è l'unico ad aver chiuso le porte a Le Pen per un'alleanza a Strasburgo. Rifiutano di lavorare con lei, almeno per ora, anche gli euroscettici scandinavi e il britannico Ukip, guidato da Nigel Farage. Quanto al risultato dell'altro giorno, per Marine non ci sono dubbi:

- E' la fine del bipolarismo, la fine della falsa alternativa tra Partito socialista e l'Ump.

- In tutte le città che governeremo - aveva commentato in precedenza a radio RTL - ridurremo le tasse. E' un provvedimento urgente, i francesi non ne possono più.

Non solo, secondo la leader, il Fronte "metterà fine al comunitarismo (termine usato in Francia soprattutto per definire il crescente spazio alle minoranze culturali, sociali ed etniche, ndr), al clientelismo e potremo farlo proprio perché noi non abbiamo clientele, a differenza dell'UMP e del Partito socialista".

Compito dei sindaci del Fn, secondo Le Pen, sarà anche quello di "riportare, nei limiti dei loro poteri, la sicurezza nelle città, dando alla polizia municipale istruzioni che non si limitino alle contravvenzioni, perché spesso ci va di mezzo solo la gente onesta".

Il timore degli europeisti è che l'antieuropeismo si trasformi in un fiume in piena. Renzi. "Occorre mettere al centro la crescita e la lotta alla disoccupazione". Napolitano: "No attacchi all'Europa"



Il voto in Francia scuote l'Italia

ROMA - Stavolta il "boom" l'ha fatto il Fronte Nazionale di Marine Le Pen in Francia. E l'esplosione è stata così forte che si è sentita anche in Italia. Il successo inaspettato dell'antieuropeismo alle amministrative d'oltralpe ha reso chiaro quale sarà il tema della campagna elettorale, anche da noi, per il voto continentale di fine maggio: da una parte gli europeisti convinti (che non rinunciano, però, a criticare l'attuale politica Ue); dall'altra gli anti-europeisti che, da tempo, hanno dichiarato "guerra all'Euro" e al rigore imposto da Bruxelles.

Il timore è che l'ondata di antieuropeismo possa travolgere le stesse istituzioni europee e che dalla critica alle politiche economiche restrittive si passi ad un attacco indiscriminato a tutta l'Unione Europea. Non è un caso che, nel giorno in cui si commemorano i 70 anni dell'eccidio nazi-fascista delle Fosse Ardeatine, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sottolinei che "oggi, troppo superficialmente da varie parti si cerca di screditare e attaccare l'unità europea".

Nessun riferimento diretto a cosa avviene in Francia, ovviamente. Ma è evidente che il capo dello Stato, europeista da sem-

Camusso: "Dopo il voto in Francia c'è il rischio di un parlamento xenofobo"

RICCIONE - Alla luce del voto francese che ha premiato il Front National guidato da Marine Le Pen "vediamo il rischio di avere un Parlamento europeo antieuropeista, con pulsioni di destra molto precise in cui c'è un'idea nazionalista e xenofoba". Lo ha detto, intervenendo al Congresso della Cgil Emilia Romagna il segretario generale nazionale dell'organizzazione sindacale, Susanna Camusso.

- Bisogna sperare - ha osservato - che non ci sia il sopravvento di queste forze. La stessa Europa sta facendo poco per evitare questi scenari: se si rimandano gli stessi messaggi ossia quelli di austerità degli ultimi anni - ha concluso Camusso - si fa una fatica di Sisifo nel cambiare le idee delle persone.

mai stati buoni, al punto che lo scorso anno lo stesso Beppe Grillo intervenne per smentire contatti tra M5S e Fn). Al nuovo invito a collaborare per una "unione anti-europeista, malgrado l'odio di Grillo", è proprio lo stesso leader cinquestelle a replicare con un "adieu": "Nessuno odia Marine Le Pen. Ha però un'appartenenza politica diversa dal M5S e per questo non sono possibili accordi". Insomma, i cinque stelle sono pronti a cavalcare l'antieuropeismo ma non ad apparentarsi in Europa, forse nel timore di essere individuati dagli elettori come una forza di destra che allontanerebbe la platea movimentista (i no-Tav, ad esempio). Percorso inverso della Lega Nord.

I cinque stelle, però, prendono immediatamente le distanze da Marine Le Pen (i rapporti non sono

Il Carroccio, l'unico movimento italiano ad avere un accordo con Fn per le Europee, rimarca l'identità di vedute con Marine Le Pen. Anzi il segretario del partito attacca Napolitano per le parole pronunciate alle Fosse Ardeatine.

- Sono parole vergognose - afferma - I dinosauri e gli Euro-Burocrati hanno paura! Dalla Francia arriva un vento di Libertà, il 25 maggio l'incubo di Napolitano, Merkel e dei tifosi dell'Euro diventerà realtà.

Salvini vuole battere il ferro finché è caldo e capitalizzare il successo della Le Pen: oggi, sarà a Roma per un incontro su sicurezza ed immigrazione. Il divario tra europeisti ed antieuropeisti si allarga e, necessariamente, inciderà sull'agenda politica di governo e opposizione nelle prossime settimane. Il timore degli europeisti è che l'antieuropeismo si trasformi in un fiume in piena. Gli argini vanno rinforzati. In molti, poi, vedono nel voto transalpino l'indicazione di una piena più a monte che presto potrebbe arrivare e travolgere tutto.

- Occorre - spiega Renzi - mettere al centro la crescita e la lotta alla disoccupazione. Le Pen, ora un patto tra euroscettici d'Europa



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, aseguró que con la entrada en vigencia del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad II) se dará una "megadevaluación" y calificó la situación económica del país como un "lunes negro".
Indicó que gracias a la puesta en marcha del Sicad II, el ingreso de los venezolanos es uno de los más bajos de América Latina. "Nicolás, nuestro país pasa a tener el salario mínimo más bajo de nuestra América Latina después de Cuba".

Capriles: El Sicad II es una "Megadevaluación"

CARACAS- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, aseguró que con la entrada en vigencia del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad II) se dará una "megadevaluación" y calificó la situación económica del país como un "lunes negro".
"Megadevaluación es un golpe muy duro al ingreso de todos los venezolanos (...) Lunes negro, el paquetazo que meten aprovechando la conflictividad (...) Otra devaluación a nuestra moneda. Nicolás también acabó con el Bolívar", dijo a través de su cuenta en Twitter @hcapriles.
El mandatario mirandino añadió que el Gobierno no quiere que se hable del tema económico. "Todo lo que hacen busca sin duda tapar megade-

valuación que se lanzaron".
Indicó que el gracias a la puesta en marcha del Sicad II, el ingreso de los venezolanos es uno de los más bajos de América Latina. "Nicolás, nuestro país pasa a tener el salario mínimo más bajo de nuestra América Latina después de Cuba".
Capriles expresó que "hoy más que nunca hicieron a nuestro país dependiente de las divisas. Y manifestó que el "Gobierno acabó con el aparato productivo nacional".
Calificó como una "vergüenza" los señalamientos realizados por algunos políticos del oficialismo cuando aseguran que la oposición es la responsable por las muertes ocurridas en medio de las manifestaciones. "Que pena ,vergüenza, salen algu-

nos, como siempre, señalando; acusando, jugando con la vida de todos, Repugnan, solo tienen poder, más nada".

Operaciones Sicad II

Este lunes, empezaron las operaciones con el Sicad II. En este sentido, el Banco Central de Venezuela informó a los bancos universales, bancos comerciales en procesos de transformación, así como los bancos microfinancieros autorizados para operar con el Sistema Cambiario Alternativo de Divisas, Sicad II, que podrán cobrar a sus clientes por la compra y venta de divisas hasta el 0,25 % del monto en bolívares de cada operación, por concepto de comisión, tarifa y/o recargo.

UNIÓN EUROPEA

Espera que misión de Unasur alivie tensiones en el país

BRUXELLES - La Unión Europea (UE) se mostró ayer preocupada por la crisis venezolana y confió en que la misión de cancilleres de la Unión de Naciones del Sur (Unasur) que viajará a Caracas esta semana logre frenar la ola de protestas y violencia e impulsar el diálogo con una agenda integral y consensuada.

"Apoyamos los esfuerzos regionales para conseguir que todas las partes en Venezuela se sientan a negociar para poner de inmediato fin a la violencia y las turbulencias", señaló a Efe Maja Kocijancic, portavoz de la jefa de la diplomacia europea, Catherine Ashton.

La UE confía en este sentido que la misión de cancilleres de Unasur para acompañar el diálogo entre el Gobierno del presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, todos los partidos políticos y la sociedad civil, tenga éxito y relaje la crisis política.

Ashton aboga por que el marco de ese diálogo sea "acordado con la oposición", señaló su portavoz, quien expresó su deseo de que la misión de Unasur "trabaje para garantizar que el diálogo sea realmente integral y se celebre en un formato y con una agenda que sea aceptable para todas las partes".

Kocijancic recordó que la UE está "profundamente preocupada" por los enfrentamientos violentos entre las fuerzas de seguridad, grupos pro gubernamentales y afines a la oposición de Venezuela.

La UE se encuentra "alarmada" por la detención de estudiantes y de políticos en el contexto de la crisis venezolana y "preocupada" por las acusaciones en contra de cargos políticos elegidos en comicios por voto popular.

"Instamos a las autoridades responsables a garantizar que estas acusaciones se investiguen de manera imparcial, acorde con el debido proceso legal", señaló Kocijancic.

APLICARÁN

Nuevas estrategias "para eliminar últimos focos violentos"

Caracas- Decisiones de carácter táctico y estratégico fueron tomadas este lunes luego de analizar y evaluar algunos estados del territorio venezolano, donde aún se registran focos de violencia, como el municipio Libertador del estado Mérida, donde perdió la vida un Guardia Nacional Bolivariano a causa de las barricadas.
Así lo informó el ministro para las Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, M/G Miguel Rodríguez Torres, tras sostener una reunión de seguridad con su tren ejecutivo, directores de línea, jefes de los cuerpos de seguridad y todos los órganos operativos que hacen vida en el país.
Reseñó que se analizaron y evaluaron los focos violentos para afinar las operaciones que serán implementadas, con el propósito de contrarrestar esas acciones que han enlutado y entristecido a muchos venezolanos.
Anunció que se convocará una reunión con los directores de seguridad de la Gran Caracas, para reactivar este jueves el Patrullaje Inteligente, el Plan Patria Segura y Corredores Seguros en toda la ciudad capital. Estas estrategias venían dando excelentes resultados, "hasta que se desataron los sectores radicales y fascistas queriendo convertir el Este de Caracas en un campo de batalla".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Canciller de Paraguay participará en la misión de Unasur en Venezuela

Asunción- El canciller de Paraguay, Eladio Loizaga, llegará hoy a Venezuela para formar parte de la misión de la Unión de Naciones del Sur (Unasur) que ayudará al diálogo en ese país, según informó a Efe una fuente del Ministerio de Relaciones Exteriores. La delegación tiene previsto iniciar este martes su diálogo con la oposición y el Gobierno, mientras continúan las protestas, que han dejado más de una treintena de muertos y más de 450 heridos. Aun no se ha confirmado los otros cancilleres participantes en la misión.

Asesinado un sargento de la GNB en Mérida

Mérida- El Gobernador del estado Mérida, Alexis Ramírez, informó que durante los enfrentamientos de este lunes falleció un GNB que respondía al nombre de Miguel Antonio Parra, sargento de 42 años de edad, precisando que recibió un impacto de bala en el cuello en el sector Cardenal Quintero. Así como dos heridos, un funcionario de la Policía de Mérida, Silvio Javier Rondón, y una trabajadora de la Gobernación de la entidad de nombre Ileanys Honorio Molina.

Alcalde Alfredo Ramos dice que será el próximo

Barquisimeto- El alcalde del municipio Iribarren en el estado Lara, Alfredo Ramos, denunció este lunes que el Partido Socialista Unido de Venezuela está ejecutando un plan para destituirlo de sus funciones por desacato a la sentencia del Tribunal Supremo de Justicia. Informó que la semana pasada fueron detenidas cuatro personas con credenciales del Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso de Bienes y Servicios (Indepabis) que se trasladaban en tres camionetas, de las cuales, dos se dieron a la fuga.

La diputada María Corina Machado respondió a las declaraciones del presidente de la AN Diosdado Cabello: "Yo soy diputada mientras el pueblo de Venezuela así lo quiera"

AN prohíbe ingreso de Machado al Parlamento

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, aseveró este lunes que acusará a la diputada María Corina Machado de traición a la patria por su actuación en la Organización de Estados Americanos (OEA).

Dijo que el Parlamento Nacional debió autorizar esa intervención y "ella participó sin esa autorización". Preciso que el artículo 149 de la Carta Magna, sobre la autorización a funcionarios públicos para aceptar cargos, honores o recompensas de gobiernos extranjeros, fue violado por la diputada María Corina Machado, tras su participación en una sesión de embajadores de la OEA, con sede en EEUU, tras una invitación de Panamá.

Acotó que Machado no podía



participar en la audiencia de la OEA sin la autorización del Parlamento. "María Machado emitió declaraciones como funcionaria del gobierno panameño", dijo Cabello en rueda de prensa.

Indicó que este artículo va a ser añadido a la investigación que ya está en curso contra Machado por la violencia en

las protestas.

Agregó que Panamá no acreditó a Machado de manera accidental. "Ella dejó de ser diputada, ella puede acudir a dónde ella quiera, inclusive puede ir a la OEA (...) pero no volverá entrar al Hemiciclo por lo menos, en este periodo. No tendrá acceso al estacionamiento, tampoco a las oficinas de la AN en Pa-

jaritos y asume su suplente con todas las prerrogativas. Y hay que sumarle a la investigación traición a la patria".

Por su parte, la diputada a la AN, María Corina Machado aterrizó este lunes en Lima Perú respondiendo a una invitación de sus colegas parlamentarios. Desde ahí a través de su cuenta en twitter respondió las declaraciones del presidente de la Asamblea Nacional Diosdado Cabello: "Yo soy diputada mientras el pueblo de Venezuela así lo quiera".

En tanto, el diputado suplente de María Corina Machado, Ricardo Sánchez, manifestó que los derechos constitucionales de todos los venezolanos "son progresivos e irrenunciables", por lo que se mostró "solidario" con Machado "ante esta arremetida", así lo manifestó en su cuenta Twitter.

JOVANOTTI
SOUTHAMERICAN TOUR 2014

06 ABRIL
ANFITEATRO SAMBIL

PROFITPRODUCCIONES.COM
ProfitEventos @profiteventos

PROFIT PRODUCCIONES
La voce

Si dà il via al progetto di integrazione dei sistemi aeroportuali di Venezia e Verona, nella prospettiva della costruzione di un polo unico più ampio ma focalizzato sui due scali veneti

Aeroporti, nuova mossa: nasce polo del Nord Est

ROMA. - Nasce il polo aeroportuale del Nordest, nuova mossa del risiko azionario nel controllo delle società di gestione aeroportuali innescato dal processo di privatizzazione degli scali nazionali. L'accordo è tra Save (che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso), Catullo (la società di gestione degli scali di Verona e Brescia) e Camera di commercio, Provincia e Comune di Verona (soci della Catullo spa): dà il via al progetto di integrazione dei sistemi aeroportuali di Venezia e Verona, nella prospettiva della costruzione di un polo unico più ampio ma focalizzato sui due scali veneti. Così, come ha spiegato Paolo Arena, presidente di Catullo, "gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia potenzieranno la funzione di servizio al Paese e al territorio di riferimento, una area di circa 15 milioni di abitanti, equivalente per caratteristiche alle aree metropolitane europee". Nuove mosse, sullo scenario aeroportuale italiano, dopo che lo scorso febbraio Corporacion America dell'argentino Eduardo Eurnekian è diventata con il 33,4% il primo azionista della società di gestione dello scalo di Firenze. Aveva già acquistato a gennaio il 33,4% di Sat (Pisa), ed ha ipotizzato così il futuro controllo della holding aeroportuale toscana attualmente allo studio. In entrambi i casi è scattata l'OPA obbligatoria: Corporacion America corrisponderà 13,42 euro per azione (80,7 mln di

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Rapporto scienziati, rischio a Niscemi per campi Muos

ROMA. - "Il rischio Muos è rilevante" per gli abitanti di Niscemi "dal punto di vista dei campi elettromagnetici. Ne consigliamo l'installazione". Sono parole pesanti quelle che arrivano in commissione Sanità e Ambiente del Senato dove Massimo Zucchetti, professore di protezione delle radiazioni del Politecnico ha presentato un rapporto di oltre 170 pagine elaborato da un gruppo di scienziati di cui fa parte. Il Muos, il nuovo sistema di comunicazione satellitare globale del dipartimento della Difesa Usa, (Mobile User Objective System) è costituito da cinque satelliti e quattro stazioni terrestri (Chesapeake in Virginia, Wahiawa alle Hawaii, Geraldton, nell'ovest dell'Australia, e Niscemi in provincia di Caltanissetta). I primi tre siti sono già operativi, quello siciliano invece è in fase di completamento. Ma gli esperti sembrano essere divisi e l'Istituto Superiore di Sanità come come l'Ispra, ritengono non ci siano pericoli per la salute. Nella valutazione dei rischi "siamo al di sotto dei limiti previsti", ha detto Alessandro Polichetti, primo ricercatore del Dipartimento di tecnologia e salute dell'Istituto superiore di sanità. "Abbiamo raccolto quattromila studi sperimentali che riportano effetti a medio e a lungo termine dei campi elettromagnetici" è invece quanto afferma Zucchetti, secondo il quale, "è necessario una valutazione predittiva per il Muos secondo le norme Cei previste dalla legge italiana, mentre non vale fare riferimento alla legge Usa che è meno restrittiva". Netta la conclusione del gruppo di scienziati che ha redatto il rapporto: "Riteniamo che il Muos - ha affermato Zucchetti - ricade in un contesto di grave inquinamento ambientale, che non può essere ulteriormente inquinato con altre installazioni". A "testimoniare" in commissione di altre irregolarità anche Marcello D'Amore, professore emerito presso la facoltà di Ingegneria e ordinario di elettrotecnica all'università La Sapienza di Roma: il rapporto di conformità redatto dalla Us Navy in merito all'installazione del Muos, l'impianto di comunicazioni satellitari, a Niscemi, ha riferito "è di una superficialità che ho trovato imbarazzante".

controvalore massimo) ai soci di AdF che aderiranno, mentre per Sat pagherà 13,15 euro per azione (94,1mln di controvalore massimo). A cedere la quota di AdF a Eurnekian è stato un altro protagonista del Risiko aeroportuale italiano: F2i, il fondo per le infrastrutture guidato da Vito Gambale, che ha conquistato il controllo della Sagat (Torino Caselle), è presente con una forte quota in Sea (Milano Malpensa e Linate), e dal 2010 controlla Gesac (Napoli Capodichino). Save entrerà nell'azionariato di Catullo con una quota fino al 35%. "Costituiremo - ha spiegato il presidente di Catullo, Paolo Arena - una newco con soci Trento, la Camera di Commercio, la Provincia e il Comune di Verona. Save entrerà acquisendo la quota di un socio pubblico come il Comune di Villafranca o privato". Catullo nominerà presidente e vicepresidente di un Cda di nove componenti, Save l'amministratore delegato e tre consiglieri. "E' una data storica per il Veneto", dice il presidente di Save, Enrico Marchi: "E' il primo passo di un agreement al quale seguiranno altri due passi: entro aprile la firma dell'accordo sugli investimenti, entro il 30 giugno l'assemblea dei soci per l'aumento di capitale che sancirà l'ingresso di Save nell'azionariato di Catullo". "Dopo tante polemiche sull'aeroporto, questo accordo dimostra che invece si è lavorato bene", è il commento del sindaco di Verona, Flavio Tosi.

LA GIORNATA POLITICA

Francia, un voto di protesta contro l'Europa dell'austerità

Pierfrancesco Frerè

Francia e cavalca verso Bruxelles alla testa delle forze antieuropeiste che a maggio potrebbero dire la loro nelle elezioni per il Parlamento Ue. A dimostrazione, come pensano in molti nel circolo berlusconiano, che non sempre le dinastie sono invise all'elettorato. E' solo una delle tante riflessioni suscitate dal primo turno delle elezioni francesi. Marine Le Pen incarna, secondo Matteo Renzi, un voto di protesta figlio di un diffuso senso di contestazione contro l'Europa dell'austerità e della burocrazia. Parole con le quali il Rottamatore, tuttavia, ammette implicitamente che il voto europeo, che egli non vorrebbe trasformare in un referendum sul governo e sulla nouvelle vague democratica, finirà invece per esserlo. Per la semplice ragione che è stato lo stesso Renzi a indicare nell'Europa la speranza delle future generazioni e di una riscossa politico-economica: dunque sarebbe contraddittorio non riconoscerne alle elezioni di maggio l'importanza di primo test elettorale sul suo programma a vocazione europeista. In realtà il mezzo terremoto francese, da confermare peraltro tra una settimana ai ballottaggi, rappresenta un campanello d'allarme per tutti: per la vecchia classe politica e per gli elefantici e un po' superati partiti europei, come il Ppe e lo stesso Pse, che per accogliere il Pd italiano ha dovuto modificare la propria denominazione in "socialisti e democratici europei". Stavolta la campana suona per tutti: anche per le forze che in Italia vorrebbero rappresentare l'area antieuro, come il Movimento 5 Stelle e la Lega, ma non riescono a coalizzarsi per le rivalità intestine, sebbene i programmi - come osserva la Le Pen - siano molto simili in tutti i Paesi. A ben vedere, però, il vero vincitore delle elezioni francesi è l'astensionismo, ormai stabilizzato a quota 40 per cento. Una quota che potrebbe essere raggiunta anche in Italia e che tradisce l'assenza di vere proposte politiche capaci di convincere i cittadini ad andare alle urne. E' all'area del non voto che guardano un po' tutti. In primis proprio Renzi che a parole minimizza la futura portata delle europee ma in realtà non ne può sottovalutare l'impatto. Il problema, per il premier, è che il governo vi giungerà senza avere ancora potuto mettere sul tappeto i fatti concreti, per esempio quegli 80 euro in più promessi ai lavoratori che guadagnano fino a 1.500 euro al mese e che giungeranno nelle buste paga solo a fine maggio, quando le urne europee si saranno già chiuse. Per metà maggio, il Rottamatore potrà presentare soltanto un affresco in via di composizione: del resto sul cosa mettere nei Documenti di economia e finanza ancora si discute e c'è l'ex viceministro dell'Economia Stefano Fassina che invita il premier a rompere gli indugi e dare la prima vera spallata all'Unione finanziando gli aumenti di stipendio in deficit. Per accontentare i lavoratori e aprire lo scontro a Bruxelles in vista del Consiglio europeo di fine giugno. Ma Renzi può permettersi davvero di gremireggiare su più fronti? Già su quello interno è battaglia con le parti sociali a cui è stata negata la concertazione ("una palla al piede", la definisce Pietro Ichino) e con la sinistra che lo accusa (Vendola) di applicare le ricette della destra. C'è anche il problema del supporto alle riforme da Forza Italia: non verrà meno, ma il partito è in preda al disorientamento. Tutti i sondaggi dicono che, orfani del padre carismatico, gli azzurri rischiano la debacle. Berlusconi ha escluso per ora la candidatura di una delle sue figlie (Marina o Barbara), ma la vicenda francese dimostra che rinunciare a questa opzione potrebbe essere un errore: anche perché tra i suoi colonnelli non sembra esserci l'uomo capace di prendere in mano le redini del carro che sbanda. E' il momento in cui si avverte la perdita dell'antico delirio, Angelino Alfano (il quale punta a prendere il posto dei forzisti nel Ppe) e di mezza classe dirigente. C'è infine l'interrogativo sul ruolo che potrà svolgere il M5S. Beppe Grillo, replicando a Marine Le Pen, ha escluso di aver scartato un'alleanza antieuro per odio nei suoi confronti: semplicemente, spiega, c'è un'appartenenza politica diversa. In questo modo il leader genovese scarta la possibilità di un "traino" in Italia da parte del Front National, fiducioso evidentemente nei sondaggi che lo segnalano in crescita. Ma alle europee manca ancora tempo e colpi di scena sono sempre possibili.

EUROBAROMETRO

Italiani tra i più sedentari d'Europa, 60% non fa sport

Patrizia Antonini

BRUXELLES. - Gli italiani, tra i più sedentari in Europa, con un buon 60% che dichiara di non fare mai sport o attività fisica, contro una media europea del 42%. Il quadro emerge da un'inchiesta di Eurobarometro, sulla base di 27.919 interviste condotte tra novembre e dicembre 2013. Se i meno attivi in assoluto sono i bulgari (78%), seguiti da maltesi (75%) e portoghesi (64%), gli italiani si trovano al quarto posto (60%) a pari merito con i romeni, peggiorando del 5% rispetto al rilevamento del 2009. Ben diversa la situazione per i Paesi del nord come Svezia, dove solo il 9% dichiara di non praticare alcuna attività, Danimarca (14%), Finlandia (15%). Una situazione che nel suo complesso "conferma la necessità" di correre ai ripari e

"adottare misure" anche al livello Ue, per incoraggiare le persone "ad integrare sport e attività fisica nella propria vita quotidiana", perché come rileva il commissario a Cultura e Sport Androulla Vassiliou, non è solo questione di "salute e benessere", ma anche di "costi economici molto elevati". Per questo motivo con la programmazione europea 2014-2020 è stato previsto uno speciale sostegno finanziario per lo sport, nel quadro di Erasmus+ e a maggio il Consiglio Ue adotterà un nuovo piano pluriennale per lo sport. L'Italia, col 3%, figura al penultimo posto quanto a fetta di popolazione che conduce sport e attività su base regolare (5 volte nell'arco della settimana). La media Ue è dell'8%. A chiudere la classifica, è la Bulgaria (2%).

I più allenati sono irlandesi (16%), seguiti da svedesi, ungheresi, spagnoli, sloveni, lituani (15%) e danesi (14%). In Ue, così come in Italia, sono più gli uomini delle donne a fare esercizio, praticare uno sport o dedicarsi ad altri tipi di attività fisica. Una differenza molto marcata emerge nella fascia 15-24 anni, dove i ragazzi risultano nettamente più inclini delle coetanee a fare esercizio in modo regolare (74% contro il 56% la media Ue; 72% contro il 49% in Italia). E se giardinaggio, pista da ballo o spostamenti in bicicletta potrebbero costituire una buona alternativa per fare un po' di movimento, il 50% degli italiani risponde di non fare alcuna di queste attività, contro il 30% della media europea, o il 4% degli svedesi, e il 6% di olandesi e

danesi. Anche la tanto raccomandata camminata non riesce a fare breccia. L'Italia (23%), con Cipro (31%) e Polonia (25%) è tra i Paesi con le proporzioni più alte di intervistati ad aver risposto di non aver camminato neppure per dieci minuti nella settimana precedente al rilevamento. A ben guardare però, gli italiani non stanno incollati alla sedia molto più degli altri europei: il 21% due ore e mezzo o meno rispetto al 17% Ue; il 42% dalle due ore e mezzo alle cinque ore e mezzo contro il 43%; il 25% dalle cinque e mezzo alle otto e mezzo sul 26% Ue. Per tutti comunque la ragione più frequente per praticare un'attività è quella di migliorare la propria salute, ma a impedirla è spesso la mancanza di tempo.

Nel suo discorso il presidente dei vescovi ha affrontato aspetti di taglio più strettamente etico con un attacco a gamba tesa alla "dittatura" dell'ideologia "gender"

Bagnasco: "Necessario sostenere consumi e lavoro"

ROMA - "Incentivare i consumi", senza ritornare però alla "logica perversa" del consumismo. Sostenere "chi crea lavoro e occupazione", anche "semplificando" le "inutili e dannose burocrazie". In più, abbattere "sprechi" e "macchinose istituzioni", compito quest'ultimo su cui i vescovi danno quindi aperto appoggio all'azione promossa dal governo Renzi.

Nella sua prolusione al Consiglio Cei di primavera, il cardinale Angelo Bagnasco snocciola gli ingredienti della sua ricetta anti-crisi, anche con una singolare concomitanza di temi con le priorità indicate dall'esecutivo in carica. Ma, nel suo discorso, il presidente dei vescovi affronta anche aspetti di taglio più strettamente etico, con un attacco a gamba tesa alla "dittatura" dell'ideologia "gender", che instilla "preconcetti" persino contro "la differenza tra padre e madre": Bagnasco, con parole durissime, chiama quindi i genitori a "non farsi intimidire" e a reagire contro l'"indottrinamento" nelle scuole, dipinte come una sorta di "campi di rieducazione". CREARE LAVORO, TAGLIARE GLI SPRECHI - "Sono passati più di sei anni dall'inizio della grave crisi economica, che chiede un prezzo altissimo al lavoro e all'occupazione", e che "si riversa come una tempesta impietosa sui giovani", sottolinea Bagnasco.

- Contro questa situazione - afferma -, è necessario incentivare i consumi senza ritornare nella logica perversa del consumismo che divorca il consumatore. Ma è altresì indispensabile sostenere

Gay center, Bagnasco sbaglia toni: omofobia è diffusa

ROMA - "Non vogliamo fare una guerra alla Chiesa, come non vogliamo fare una guerra alla famiglia eterosessuale. Vogliamo invece provare a risolvere un problema che spesso è un'emergenza, quello dell'omofobia tra i giovani e a scuola. Bagnasco sbaglia toni nell'attaccare violentemente chi anche a livello istituzionale sta provando a portare nelle scuole progetti educativi volti a educare alle diversità e a combattere l'omofobia": così il portavoce del Gay Center, Fabrizio Marrazzo, commenta le parole del presidente della Cei sulla "dittatura" della "lettura ideologica del genere" e delle scuole come "campi di indottrinamento".

- Dopo la campagna massiccia di Avvenire e di altri organi di informazione cattolici - aggiunge Marrazzo - quello di Bagnasco sembra essere un attacco violento contro i gay e chi vuole una società migliore a partire dai più giovani e dalla scuola. Bagnasco provi ad ascoltare chi è vittima di bullismo omofobico, a leggere le lettere dei ragazzi suicidi, ad accogliere i figli di coppie gay e lesbiche. Queste sue affermazioni sono una guerra ideologica e politica. Mentre noi andiamo nelle scuole a incontrare i ragazzi, Bagnasco preferisce stare dalla parte dei censori.

in modo incisivo chi crea lavoro e occupazione in Italia, semplificando anche le inutili e dannose burocrazie. Infatti, se non si velocizzano i processi e non si incentiva, si scoraggia ogni intrapresa vecchia e nuova.

Il tema delle riforme e della "spending review" occupa un posto centrale nel discorso di Bagnasco, che su questo dà direttamente il proprio incoraggiamento all'esecutivo: "auspichiamo che il nuovo Governo - con la partecipazione convinta e responsabile del Parlamento - riesca a incidere su sprechi e macchinose istituzioni e burocrazie, ma soprattutto a mettere in movimento la crescita e lo sviluppo, in modo che l'economia e il lavoro creino non solo profitto, ma occupazione reale in Italia".

IMPRESSONANTE AUMENTO DELLA POVERTÀ - Bagnasco anticipa alcuni dati del Rapporto Caritas 2014 sulla povertà e l'esclusione sociale, di imminente pubblicazione, che registra "un aumento impressionante di italiani che bussano alla porta" dei centri Caritas, "così come di gruppi sociali che fino ad oggi erano estranei al disagio sociale". Le difficoltà economiche si aggravano, poi, nei casi di "rottura dei rapporti coniugali", tanto che "il 66,1% dei separati dichiara di non riuscire a provvedere all'acquisto dei beni di prima necessità".

DIFESA VITA, FAMIGLIA, SCUOLA - Sui temi della difesa della vita, è un vero grido quello che lancia Bagnasco sulle violazioni dei diritti del bambino, in particolare

- dice - quando è "addirittura esposto all'aborto o alla tragica possibilità dell'eutanasia": "ciò grida vendetta al cospetto di Dio", sentenza il presidente della Cei. Per quanto riguarda la famiglia, la definisce "disprezzata" sul piano culturale e "maltrattata" sul piano politico. Mentre per la scuola - su cui è in programma il raduno col Papa il 10 maggio - la richiama a "non corrompere i giovani con idee che nessun padre e madre vorrebbero per i propri ragazzi", quindi a non essere "ideologica e supina alle mode culturali imposte".

"GENITORI, NON FATEVI INTIMIDIRE DALL'IDEOLOGIA GENDER" - Bagnasco attacca duramente l'introduzione nelle scuole di tre volumetti "Educare alla diversità a scuola", che a suo avviso instillano "preconcetti contro la famiglia, la genitorialità, la fede religiosa, la differenza tra padre e madre", parole che oggi "si tende a eliminare anche dalle carte". E' la "dittatura" dell'ideologia del "genere", che "vuole appiattare le diversità, omologare tutto fino a trattare l'identità di uomo e donna come pure astrazioni". Il capo dell'episcopato arriva a chiedersi "con amarezza se si vuol fare della scuola dei 'campi di rieducazione', di 'indottrinamento'". Se "i genitori hanno ancora il diritto di educare i propri figli oppure sono stati esautorati". E invita i genitori, che non devono "farsi intimidire", a "reagire con determinazione e chiarezza". Su questi aspetti, per Bagnasco, "non c'è autorità che tenga".

CONFINDUSTRIA

Squinzi: "Sosteniamo il governo Renzi"



MILANO - Per una volta il presidente di Confindustria è un po' arrabbiato: non ha capito perché sia stato dipinto un contrasto con il governo Renzi, anche perché su uno dei provvedimenti concreti più importanti - il 'decreto lavoro' - la sintonia è stata totale e largamente espressa. Quindi ha voluto chiarire la linea.

- Gli industriali saranno i sostenitori più leali del nuovo esecutivo. Anche se la 'delega' non è ovviamente in bianco, ma in attesa delle riforme e di vederle applicate - precisa Giorgio Squinzi. A stretto giro di posta il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ha risposto che "Squinzi è un grande imprenditore: giochi con noi questa sfida di cambiare l'Italia, basta con il disfattismo". - Il governo accetta la sfida: vogliamo giocare la partita cercando di vincerla, poi se la perdiamo andiamo a casa - conclude Lupi. Nei giorni scorsi, a chi gli aveva chiesto di dare un voto al presidente del Consiglio, Squinzi aveva risposto di non poterlo giudicare, perché sarebbe "ancora a casa che si sta preparando alle interrogazioni". Forse Renzi se l'è un po' presa e il presidente di Confindustria ha voluto chiarire.

- Siamo di fronte a un vento di cambiamento nelle istituzioni: la rapidità con cui siamo arrivati a un nuovo governo, a discutere della nuova legge elettorale, a ridisegnare riforme costituzionali e fiscali, a ripensare il rapporto con l'Europa è quello che contraddistingue la nostra classe politica - dice Squinzi -. Non bastano più le intenzioni, ma atti vincolanti, tempi certi e grandi risorse: serve - aggiunge Squinzi - una drastica revisione del patto fiscale, una forte semplificazione delle norme e delle competenze tra Stato e Regioni, pubblico e privato. Serve il rispetto delle promesse, a cominciare da quelle tra pubblica amministrazione e aziende che aspettano da anni la restituzione dei crediti e che non possono permettersi di veder rimandato ancora un atto doveroso", spiega il presidente di Confindustria. Alle televisioni Squinzi ripete solo poche parole ("sosterremo il governo") e spiega che "la contrapposizione che sta montando in questo momento è essenzialmente mediatica", anche se si augura che "il tratto generazionale, che di questi tempi sembra la cura di tutti i mali, non si fermi al mero dato anagrafico, ma attenga alla sostanza e non solo alla forma".

DALLA PRIMA PAGINA

"Bisogna rinnovare..."

E così alla vigilia di un nuovo summit con lo stato maggiore azzurro e dopo una girandola di incontri tra cui quello clou all'ora di pranzo con i figli, i vertici delle aziende e, viene riferito, anche Denis Verdini e Paolo Romani, l'ex capo del governo lancia un duro affondo ai suoi dirigenti chiedendo di mettere da parte "interessi personali, ambizioni individuali e la difesa di rendite di posizione assolutamente incompatibili con un percorso di rinnovamento".

Ed è proprio la parola rinnovare che non sfugge ai dirigenti azzurri convinti che con quel passaggio il Cavaliere abbia rimarcato ancora una volta l'intenzione di dare al movimento una veste nuova. Ma proprio per placare gli animi che l'ex premier ufficializza la composizione del tanto atteso comitato di presidenza composto da 30 persone più un'altra trentina che può prendere parte alle riunioni. Una mossa - è la lettura che fornisce qualche big - per tentare di stemperare la tensione.

Ma l'obiettivo, almeno a sentire più di qualche parlamentare di Fi, non sembra essere raggiunto. Ai suoi fedelissimi però Berlusconi non nasconde la stanchezza di dover passare intere giornate in riunioni fiume in cui si vede costretto a mediare continuamente tra le diverse posizioni in campo.

- Mi sembra di rivivere le giornate prima della mia decadenza - avrebbe detto - quando tutti, a partire da Alfano, dicevano che mi dovevano stare vicino e poi passavo il tempo a discutere. Un riferimento non casuale visto la data, sempre più vicina, del 10 aprile quando i giudici milanesi dovranno decidere il suo futuro. Berlusconi ne avrebbe parlato nel corso del tradizionale 'gran consulto' di Arcore del lunedì, ribadendo la convinzione che anche in caso di affido ai servizi sociali i magistrati chiederanno il regime duro. Ecco dunque la richiesta al suo partito di "fare quadrato" per costruire insieme la Forza Italia del futuro considerando anche "la gravità del momento"

e "la crisi che investe la politica".

Difficilmente l'appello del Cavaliere e la nomina del comitato di presidenza però servirà a placare la tensione interna al partito dove ormai lo scontro tra due scuole di pensiero sembra insanabile. Se infatti la questione dei figli candidati sembra essere risolta con la decisione di tenerli tutti fuori dalla mischia (poi, nel caso, alle politiche ci si potrà anche tornare a ragionarci), più complicata appare invece la questione legata alla composizione delle liste e alla presenza dei parlamentari.

- Non possiamo candidare chi è già in Parlamento - sarebbe stato uno degli argomenti avanzati a Berlusconi - perché non daremmo il segno di un rinnovamento. Ecco dunque la decisione di escludere anche Raffaele Fitto, al momento l'unico ad aver ricevuto la deroga. Il diretto interessato continua a tenersi lontano dalle beghe interne evitando commenti aspettando però l'ufficialità delle decisioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Venezuela, Ue: "Preoccupati..."

- Sosteniamo gli sforzi regionali per portare tutte le parti del Venezuela, ad un tavolo, per mettere uno stop immediato a violenza e disordini - ha concluso il portavoce -. Confidiamo che i ministri dell'Unasur che arrivano questa settimana lavorino affinché il dialogo sia veramente completo, secondo un formato ed un'agenda che vada bene a tutte le parti.

Intanto la Procuratrice Generale, Luisa Ortega Díaz, e il comandante della Guardia Nazionale Bolivariana (Gnb), Justo Noguera Pietri, hanno ammesso che le forze dell'ordine hanno "comesso eccessi" nella repressione delle manifestazioni antigovernative che si susseguono da inizio febbraio e che hanno provocato finora un bilancio di 33 morti e centinaia di feriti.

- E' vero che ci sono stati eccessi della polizia. Alla Procura abbiamo aperto finora 60 inchieste per presunte violazioni dei diritti umani - ha detto Díaz, che ha comunque puntualizzato che si tratta solo di casi isolati. Secondo la procuratrice, infatti, "una delle grandi menzogne che circolano è che lo Stato venezuelano viola i diritti umani

- Questo - ha smentito categoricamente - non è vero. A proposito delle proteste. Durante il fine settimana sono stati arrestati altri tre giovani italo venezuelani. Si tratta di Luis Alberto Nicolino, Geraldine Falcone e Gabriella Calvo. I tre giovani sono stati arrestati durante le proteste a Piazza Altamira. Nicolino è stato portato a Fuerte Tiuna dalla Guardia Nazionale mentre Geraldine Falcone e Gabriella Calvo alla Stazione centrale della Polizia di Chacao. Geraldine Falcone è stata arrestata durante la perquisizione realizzata dalle forze dell'ordine in alcuni appartamenti nell'edificio For You, in Piazza Altamira nel Comune di Chacao. A darne notizia immediatamente con un twitter, è stato l'avvocato del "Foro Penal Venezolano", Alfredo Romero. La giovane in possesso della doppia cittadinanza (italiana e venezuelana) non avrebbe subito maltrattamenti al momento dell'arresto. Lo ha assicurato alla nostra Console Reggente, Jessica Cupellini, che appena informata dell'accaduto ha preso immediatamente contatti con gli avvocati incaricati del caso, il fidanzato della giovane.

In un primo momento si era sparsa la voce che la ragazza italo-venezuelana fosse figlia di un funzionario del nostro Consolato o di un diplomatico del Costa Rica - infatti il Consolato di Costa Rica ha i suoi uffici nella mansarda dell'edificio -. Poi le voci sono risultate prive di fondamento.

Sempre a Piazza Altamira - trasformata dalle proteste nella Tiananmen di Caracas -, oltre a Geraldine Falcone sono stati arrestati Luis Alberto Nicolino e Gabriella Calvo. Il primo è stato portato a "Fuerte Tiuna" e, sempre stando alla Console Cupellini, non avrebbe subito maltrattamenti, mentre la giovane sarebbe stata condotta alla stazione centrale della Polizia di Chacao.

Le aggressioni della Guardia Nazionale e delle altre forze dell'Ordine contro gli operatori dell'informazione ha provocato la protesta delle organizzazioni sindacali dei giornalisti e i mass-media. Il comandante della Guardia nazionale ha ricevuto l'altro giorno una delegazione del principale sindacato di giornalisti (Sntp), che ha chiesto "inchieste e sanzioni appropriate" sulle "aggressioni contro cronisti, fotografi e cameraman" che coprono le proteste e denunciato che 120 lavoratori della stampa hanno sofferto violazioni dei loro diritti. Di questi 56 sono stati malmenati, detenuti o derubati da agenti. Tra questi, vale la pena sottolineare il caso della fotoreporter Francesca Commissari.

Se da un lato L'Ue ha espresso preoccupazione e i giornalisti hanno condannato le aggressioni contro gli operatori dell'informazione, dall'altro il presidente dell'Assemblea Nazionale, Diosdado Cabello, ha affermato ieri che la deputata dell'opposizione Maria Corina Machado non potrà più tornare al Parlamento "perché non è più deputata".

Per il presidente del Parlamento non è necessario che l'Aula si pronunci in quanto la deputata Maria Corina Machado avrebbe fatto la sua scelta al partecipare all'assemblea dell'Osa.

- Quello che ha fatto (Machado) è stato mettere da parte le sue responsabilità come deputata e accettare un incarico a Panama - ha detto Cabello in una conferenza stampa, alludendo alla presenza della leader dell'opposizione alla sessione del Consiglio permanente dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa), venerdì scorso (21 marzo) a Washington. Machado era stata invitata a parlare all'Osa dal governo del Panama - che Cabello ha definito "ostile al Venezuela" - ma non ha potuto prendere la parola.

Durante la sessione, che si è svolta a porte chiuse, prima è stato eliminato dall'agenda il punto che riguardava la situazione a Caracas. Poi è stato impedito alla deputata di intervenire nella discussione degli "affari vari", con la quale si chiudono tradizionalmente i dibattiti.

L'Italia resta tra i fanalini di coda e sotto la media dell'area euro (+1,1%). Avranno una performance analoga al Belpaese la Spagna, i Paesi Bassi e la Grecia. Atene staccherà Roma nel 2015



Fmi: il Pil dell'Italia nel 2014 a +0,6%: serve il credito per ripartire

ROMA - La crescita mondiale piano piano si rafforza e per quanto resti tuttora fragile e vulnerabile a potenziali rischi, sembra destinata a migliorare ancora, con le economie avanzate che hanno preso il bastone del comando. Ma tra queste ultime, e in particolare all'interno dell'area euro, la mappa della crescita è ancora molto irregolare. E' all'interno di questo panorama delineato dal Fondo Monetario Internazionale che si colloca l'Italia, con la sua crescita confermata per quest'anno attorno al mezzo punto percentuale (+0,6%) e per il prossimo all'1,1%. Un'Italia che resta tra i paesi meno performanti di Eurolandia, penalizzata anche da un tasso di disoccupazione ancora in crescita, ma che potrebbe comunque beneficiare di una buona spinta al Pil se tra le varie riforme adottasse misure per far ripartire il mercato del credito.

Nell'ultima bozza del World Economic Outlook circolata in questi giorni il Fondo spiega che si attende un rafforzamento dell'economia globale dal 3% del 2013

Fmi: le stime per l'Italia

ROMA - La crescita italiana si aggirerà quest'anno attorno al mezzo punto percentuale: con la conferma giunta anche dal Fondo Monetario Internazionale sembrano infatti convergere su questo ordine di grandezza le stime dei principali istituti di previsione. Fa ancora eccezione l'ultimo numero ufficiale del governo, fermo all'aggiornamento del Def, che stimava un Pil 2014 in crescita dell'1%, ma è da tener presente che lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha detto recentemente che le nuove stime del Governo sono simili a quelle della Commissione Ue, ovvero ad un'attesa di Pil pari allo 0,6% quest'anno. Ecco di seguito un confronto tra i numeri sulla crescita stilate dai principali istituti di previsione.

	PIL 2014	PIL 2015
GOVERNO	+1,0%	+1,7%
CONFINDUSTRIA	+0,5%	+1,2%
UE	+0,6%	+1,2%
FMI	+0,6%	+1,1%
OCSE	+0,6%	+1,4%

al 3,6% del 2014 e al 3,9% del 2015.

"Gran parte dell'impulso - si legge - verrà dalle economie avanzate, la cui crescita dovrebbe aumentare di circa il 2,3% nel 2014-15, con un miglioramento di circa un punto percentuale rispetto al 2013".

Elementi chiave sono, secondo il Fmi, riduzione della stretta di bilancio (ad eccezione del Giappone) e condizioni di politica monetaria altamente accomodanti. La crescita sarà più

forte negli Stati Uniti, di circa il 3%, mentre nei paesi di Eurolandia più sotto stress resterà "fragile e debole" dal momento che debito elevato e frammentazione finanziaria frenano la domanda interna. Tra gli altri grandi fulcri mondiali, il consolidamento di bilancio del Giappone produrrà un certo rallentamento della congiuntura, mentre la crescita dei paesi emergenti dovrebbe riprendere in modo "solo modesto". I rischi al ribasso però,

sostiene il Fondo, continuano a dominare le prospettive globali e tra questi uno dei maggiori indiziati è l'inflazione, o meglio, un'inflazione troppo bassa e dunque il timore di deflazione da cui potrebbe scaturire per alcuni paesi addirittura una stagnazione.

Per quanto riguarda l'Italia, con il suo Pil previsto in crescita quest'anno di appena lo 0,6%, resta tra i fanalini di coda e sotto la media dell'area euro (+1,1%). Avranno una performance analoga alla nostra infatti la Spagna, i Paesi Bassi e anche la Grecia, ma nel caso di Atene in particolare, a differenza di noi nel 2015 ci staccherà di netto con un Pil in volata del 2,9%.

A pesare sulla situazione italiana influisce sicuramente anche un numero molto elevato di senza lavoro: la disoccupazione quest'anno salirà di nuovo, dal 12,2 al 12,4% e per vederla calare all'11,9% bisognerà aspettare il 2015. Il Fondo Monetario però calcola che, come per altri paesi, anche in Italia se si adottassero misure per far ripartire l'offerta di credito, il Pil potrebbe aumentare del 2% "o oltre".

ALIMENTARE

Ecco la rivoluzione bio in Europa

Patrizia Lenzarini

BRUXELLES. - La produzione biologica in Europa deve crescere mantenendo un alto livello di eccellenza che ha fatto il successo del settore. E' il messaggio sottolineato dal commissario europeo all'agricoltura Dacian Ciolos, nel presentare all'Ansa gli obiettivi della proposta di riforma del settore biologico varata dalla Commissione europea. Per Ciolos i dati parlano chiaro: il consumo di prodotti biologici in Europa è quadruplicato in 10 anni. Ogni anno mezzo milione di ettari di terreno agricolo nell'Ue viene convertito a produzione biologica, ma gli agricoltori sono bene lontani dal soddisfare le richieste dei consumatori che devono accontentarsi del biologico importato con standard qualitativi non sempre conformi alle rigide regole europee. In primo luogo quindi, spiega il commissario, "propongo di rivedere i nostri accordi internazionali, passando da disposizioni amministrative, ad accordi internazionali reali, con una vera reciprocità tra Paesi, anche per consentire ai nostri produttori di esportare in modo trasparente e con garanzie giuridiche". D'altra parte, aggiunge, "applicheremo la stretta conformità alle regole Ue alle importazioni di prodotti biologici, riducendo così il margine di manovra degli organismi di controllo nei Paesi terzi". Le nuove proposte sosterranno l'espansione del biologico in Europa e in Italia? "Nella sola Italia - spiega il commissario - la superficie a produzione biologica è cresciuta del 6,4% tra il 2011 e il 2012. Il consumo di prodotti lattiero-caseari bio è aumentato del 16%, del 21% per le uova, del 16% per biscotti, dolciumi, snack e bibite. Insomma, il mercato è molto dinamico". Sono quindi quattro le linee guida che dovrebbero rilanciare il biologico proposte da Bruxelles. In primo luogo - sottolinea il commissario - "si tratta di rafforzare l'armonizzazione delle norme di produzione, sapendo che oggi gli europei consumano cibi più elaborati. Si tratta poi di semplificare la legislazione permettendo per la produzione bio la certificazione collettiva per i piccoli produttori. Inoltre, si punta a rafforzare i controlli per lottare più efficacemente contro la frode. Non bisogna dimenticare che gli alimenti biologici sono prodotti ad alto valore aggiunto, sempre più ricercati dai consumatori. Dobbiamo con grande fermezza - ha proseguito Ciolos - rafforzare anche la vigilanza e proteggere il mercato dagli operatori senza scrupoli. Infine, bisogna garantire che ci sia un livello qualitativo da esigere sui prodotti biologici importati". Lei è ottimista? "Sì - ammette Ciolos - sono molto ottimista per il futuro del biologico, ma a condizione che il settore riesca a mantenere la sua specificità e il rapporto di fiducia che ha stabilito con i consumatori".

Una pena durissima quella emessa dalla Corte d'assise di Minya nell'ambito del maxi-processo che vede imputati oltre 1.200 sostenitori dei Fratelli Musulmani

Egitto: pugno ferro su pro-Morsi
529 condanne a morte

Giuseppe Maria Laudani

IL CAIRO. - Una sentenza shock: al patibolo 529 sostenitori dei Fratelli musulmani. Una pena durissima quella emessa in primo grado dalla Corte d'assise di Minya nell'ambito del maxi-processo che si è aperto sabato scorso e che vede imputati oltre 1.200 sostenitori della confraternita per i disordini e le violenze dello scorso 14 agosto in Alto Egitto, dopo la destituzione dell'allora presidente Mohamed Morsi. Gli Stati Uniti si sono detti "profondamente preoccupati" e hanno lanciato un appello al Cairo perché assicurati a tutti i detenuti trattamenti giusti e rispettosi della dignità umana. "E' grottesco", ha tuonato Amnesty International. "Le condanne a morte devono essere annullate. Emetterle così tante in un singolo processo fa superare all'Egitto la maggior parte dei Paesi per numero di condanne inflitte in un anno", ha dichiarato la vicedirettrice dell'organizzazione per l'area Hassiba Hadj Sahraoui. La maggior parte degli imputati sono contumaci, mentre 153 sono in carcere. Diciassette sono stati invece prosciolti dalle accuse. Nei giorni a venire dovranno comparire in aula altri 700 sostenitori di Morsi, anche loro accusati di avere attaccato un commissariato, di avere ucciso un ufficiale di polizia e di avere tentato di assassinare altri due. Tra loro c'è la guida spirituale della Confraternita, Mohamed Badie. Le proteste a Minya erano seguite a quelle avvenute sempre nello stesso giorno al Cairo, con gli sgomberi dei sit-in di Rabaa che avevano causato centinaia di morti. Alcune fonti all'Ansa hanno riferito che i contumaci che decideranno di consegnarsi

OBAMA

Tra Belgio e Roma, da campi battaglia a Colosseo

ROMA. - I temi sono seri e importanti e vanno dall'Ucraina alla crisi globale. Ma il presidente Usa Barack Obama, nelle sue visite in Belgio e in Italia, tra il 26 e il 28 marzo, terminati gli incontri istituzionali con i capi di stato e di governo, si concederà anche due appuntamenti all'insegna della storia: una visita ai campi di battaglia della prima guerra mondiale a Ypres, nelle Fiandre del Belgio, dove per anni si sono fronteggiati gli eserciti alleato e tedesco, e al Colosseo a Roma. Una visita storica quella romana dell'uomo più potente del mondo in uno dei monumenti più celebri del mondo, organizzata mettendo in campo imponenti misure di sicurezza che blinderanno la città eterna. Obama passerà all'interno dell'anfiteatro Flavio giovedì al tramonto e potrà ammirare dall'alto l'arco di Costantino. Il giorno prima il tuffo nel passato sarà nei campi di battaglia della Grande guerra, dopo una visita al Flanders Field, il museo dedicato alla Prima Guerra Mondiale di Ypres. La tappa italiana sarà anche un'occasione per assaggiare le specialità culinarie del bel paese, come ha detto lo stesso Obama, scherzando con il premier Matteo Renzi all'Aja: "Non vedo l'ora di mangiare italiano". Del resto la misura del fatto che gli importanti temi sul tavolo non escluderanno qualche momento più leggero lo ha dato chiaramente l'ambasciata Usa in Italia, che ha puntato sull'ironia pubblicando un Tweet con una foto di Obama accanto a Totti. L'hashtag è #obamainitalia e il testo recita: "I colloqui informali sono già iniziati... di cosa potrebbero aver parlato, Totti e il Presidente Obama?". Assai meno apprezzata l'ironia di dubbio gusto del supplemento satirico del sabato del quotidiano fiammingo De Morgen. Che ha rappresentato Michelle e Barack Obama come due scimmie in una foto che sarebbe stata inviata al giornale dal presidente russo Vladimir Putin. Immedie sono scattate le polemiche, così come immedie sono arrivate le scuse: "Cattivo gusto, non razzismo", hanno assicurato al giornale.



alla giustizia potranno essere processati nuovamente, mentre quelli condannati possono ricorrere in appello davanti alla Cassazione. Ad ogni modo la Corte d'assise di Minya ha inviato il dossier al Gran Mufti d'Egitto - autorità religiosa e civile - che ha il compito di ratificare le condanne a morte o di respingerle. La tensione è diventata palpabile davanti al tribunale dopo la lettura della sentenza. Scioccati i familiari dei condannati che hanno urlato slogan contro esercito, polizia e magistratura. Uno dei legali della difesa, Tarek Fouda, ha affermato che in aula è stato loro vietato aprire bocca. Parole di fuoco da Hamza Zoubaa, portavoce di Giustizia e Libertà, partito della Fratellanza che sul suo account ha minacciato una "nuova fase della rivoluzione con nuovi metodi dal risultato inatteso e senza precedenti". Dura reazione anche dal movimento integralista Jamaa Islamiya. E le proteste non si sono fatte attendere: in migliaia hanno manifestato in varie città del governatorato, mentre secondo l'agenzia Mena alcuni sostenitori di Morsi hanno dato fuoco ad una scuola, al punto che in serata è stato decretato lo stato di allerta nella regione. Tra le molte reazioni di condanna alla decisione del tribunale anche quella da parte di Gamal Eid, direttore dell'Arab Network for Human Right, convinto però che la sentenza nei successivi gradi di giudizio verrà "modificata" e mitigata, ma che avrà comunque un "impatto sul futuro del Paese perché rimarrà impressa nella mente degli egiziani".

ELEZIONI EUROPEE

Allarme rosso per Europee, Ue teme ondata populista

Alberto D'Argenzio

BRUXELLES. - La marea nera avanza. Il voto alle municipali in Francia conferma quello che per molti, a Bruxelles, è visto come un vero e proprio incubo: un grande successo, alle prossime elezioni di maggio, delle forze radicali e populiste che hanno come obiettivo la fine della Ue e del suo nocciolo duro, l'euro. Ne è convinto l'europarlamentare leghista Mario Borghezio, secondo il quale l'affermazione del Front National altro non è che il segnale che annuncia lo "tsunami" che la Le Pen ed i suoi alleati, grazie ai risultati delle Europee, lanceranno contro la costruzione europea. L'ultimo sondaggio realizzato il 19 marzo da Poll Watch dà 90 seggi ai partiti che ora si trovano sotto le insegne dei non iscritti, sigla che riunisce formazioni di estrema destra e populiste che fino ad ora non sono riuscite a fare famiglia. Oggi sono solo 32, poco più di un terzo di quanto potrebbero essere a urne chiuse. A loro vanno inoltre aggiunti partiti, come la Lega Nord, che al momento sono nel gruppo dell'Europa della libertà e della democrazia, EDF, ma che han-

no già promesso fedeltà a Marine Le Pen. E' proprio lei, assieme all'olandese Geert Wilders, a guidare questa crociata che punta a creare un nuovo soggetto anti-Ue, più marcatamente nazionalista e di destra, da affiancare all'EDF ed al gruppo dei conservatori, altre formazioni che mal digeriscono l'Europa e le sue istituzioni. Altra incognita, la posizione del Movimento 5 Stelle. Al di là dei sondaggi, non si annunciano semplici i giochi per formare un gruppo politico a Strasburgo. Per crearlo ci vogliono 25 deputati da 7 Paesi diversi, la coppia Le Pen-Wilders non ha problemi di numeri, ma si di passaporti. Oltre al FN ed al Partito della libertà olandese, ci sono gli austriaci del FPÖ e del BZÖ, i belgi dei Vlaams Belang e il Carroccio (se supererà la soglia del 4%), mancano alla conta ancora 2 paesi. La Le Pen, alla ricerca di una patina di moderazione, ha escluso le formazioni estremiste dell'Est Europa - dagli ungheresi di Jobbik ai romeni di Romania Mari, dai bulgari di Ataka al Partito Nazionale Slovacco - perché bollate come troppo di destra.

Altra fronte aperto quello della Scandinavia, ma qui le posizioni si invertono. Il Partito del Popolo danese guarda ai conservatori e non vuole stare con la Le Pen mentre i democratici svedesi hanno già avuto contatti con la leader del FN ma non hanno ancora deciso se seguire lei o il Partito del Popolo danese. I Veri finlandesi sono nell'EDF. Altra ipotesi: qualora né gli euroscettici dell'EDF né la Le Pen arrivassero a trovare deputati da 7 paesi, allora potrebbero unirsi in un unico supergruppo anti-Ue in grado di diventare la quarta o quinta forza dell'emiclo. "Saranno tanti, ma diversificati, un 'fritto misto' che difficilmente avrà grande influenza nel Parlamento", l'opinione di Yves Meni, politologo ex direttore della Scuola europea di Firenze. "Ma il segnale che sarà inviato all'Europa il 25 maggio - continua - sarà fortissimo: la Ue deve prendere in considerazione le conseguenze delle sue azioni, è l'unica istituzione in cui chi decide non assume le responsabilità finali di fronte agli elettori. Questo voto dimostrerà che c'è un limite a questa mancanza di responsabilità".



Marketing



11 | martedì 25 marzo 2014

La empresa importadora de alimentos, ha logrado construir un sólido portafolio de marcas como "Bien Star" y Bouna Stella"

Digioca 40 años ofreciendo productos de alta calidad

CARACAS- La Distribuidora Giordano C.A, DIGIOCA celebró hace poco sus 40º Aniversario donde amigos, empleados y medios de comunicación estuvieron presentes para festejar en grande las 4 décadas en las que se ha desarrollado la famosa distribuidora de alimentos de Venezuela.

Jhonníe Giordano un empresario italo-venezolano es el encargado de llevar las riendas de esta distribuidora, que se instaló en Venezuela a finales de los años 70, en la isla de Margarita como una empresa distribuidora de alimentos los más recordados Especies la India, Industrias Taoro, Harina Juana.

Para el presidente de ésta prestigiosa empresa, Jhonníe Giordano: son cuatro décadas desde que nació la inspiración de este sueño llamado DIGIOCA, que nos llena de orgullo al solo mirar en retrospectiva nuestra trayectoria. Y es que al recordar tantas anécdotas, alegrías y éxitos construidos en equipo con perseverancia e integridad nos engrandece, y nos hace entender que el cambio ha estado presente en todo el recorrido guiando la mirada del sueño siempre más alto. Por eso hoy en DIGIOCA seguimos soñando con la excelencia de llegar más lejos, asumiendo nuevos retos, des-



cubriendo nuevos sabores y texturas, y evolucionado para estar más cerca de ti, acompañándote en cada comida día a día con pasión.

A pesar de los problemas económicos del país, el empresario Giordano manifiesta su intención de seguir en el país, y seguir ofreciendo sus productos a todos los venezolanos. Uno de los pilares importantes dentro de la empresa son sin duda alguna es el personal que allí labora. Pues es gracias a su mística y amor al trabajo es que han podido mantenerse en estos cuarenta años.

Las marcas y productos insignes

La empresa importadora de alimentos, DIGIOCA, durante todo este tiempo ha cons-

truido un sólido portafolio de marcas. Su principal objetivo se basa en satisfacer necesidades y proporcionar productos notablemente superiores, a través de una amplia gama de productos dentro de la cesta alimenticia, con quesos, embutidos, conservas vegetales, congelados, alimentos enlatados entre otros; permitiéndoles lograr un crecimiento sostenido, superando a la media del sector y ubicándolos entre los mejores de la industria.

El desarrollo de las marcas privadas, "Bien Star" y "Bouna Stella", marcaron un hito en la historia de DIGIOCA, dando un giro en la estrategia alrededor del consumidor, con el objetivo de ayudar a adoptar una dieta sana y equilibrada. La famosa marca



dispone de todo tipo de alimentos esenciales para el hogar venezolano, como Leche en Polvo y Leche Condensada; en quesos disponen del Queso Edam, Gouda Torta, Mozzarella y Reggiano; en aceites tienen de Oliva y de Soya, y finalmente en vegetales enlatados se destacan los deliciosos Champiñones Rebanados, los Melocotones en Almibar Ligero y los Tomates Pelados.

THOMAS SABO

Presenta su propuesta en Venezuela

Caracas- La reconocida firma alemana de joyería, inicia el año apostando por ofrecer a Venezuela nuevas tendencias y propuestas en cuanto a accesorios. En esta ocasión Thomas Sabo presenta piezas únicas y glamorosas, diseñadas para hacer brillar, a quienes las utilicen, con el toque único y delicado que le aporta el matiz del oro rosa.

Thomas Sabo cuenta con diferentes líneas de joyerías que responden a las necesidades y actitudes del hombre y la mujer de hoy, aquellos que adaptan las tendencias a su estilo y las hacen parte de su vida. Sterling Silver y Charm Club sirven como carta de presen-

tación de la marca dentro del mercado venezolano, con la intención de brindar opciones singulares a quienes se atreven a conocerla.

Colgantes de distintos motivos, en distintas tonalidades y de diseños únicos forman parte del Charm Club que presenta esta marca europea, los cuales sirven para embellecer las pulseras y cadenas que se ofrecen en la gama tradicional de la joyería y que a su vez funciona como distintivo de la marca. El acabado, tamaño y brillo, hace que sean piezas particulares las que entran en esta clasificación. La joyería como parte impor-

tante de la moda en muchas ocasiones se convierte en elemento diferenciador de un atuendo por lo que no se escapa de adaptarse a las tendencias y colores que marcan cada temporada. El 2014 sirve para que Thomas Sabo exhiba piezas en oro y plata y al mismo tiempo colgantes en la tonalidad rosa que distingue esta colección. Esta casa de joyería alemana ofrece esta temporada piezas para combinar, con las se le permite al cliente crear con colgantes, de distintos tonos, un look de tres tonalidades de una manera única y personalizada, que se adapte a su estilo e identidad.



Los diseños de la marca pueden ser adquiridos en el centro Comercial Líder, de Caracas, donde se ubica en la zona de joyería, relojería y belleza la primera tienda Thomas Sabo, una firma alemana de renombre y trayectoria que llegó al mercado venezolano para complacer gustos exquisitos.

NOVEDADES

Lanza nuevo proceso de pasteurización de jugo que ahorra energía

LAUSANA, Suiza - La marca de procesamiento y envasados de alimentos Tetra Pak, anunció la introducción de un nuevo proceso de pasteurización de jugo que permite ahorrar hasta un 20% en el consumo de energía, entregándoles a los clientes beneficios tanto en costos como en materia medioambiental.



El nuevo proceso, que es adecuado para los jugos de alta acidez, mejora la eficiencia mediante la reducción de la temperatura del segundo proceso de pasteurización de 95°C a 80°C, sin comprometer la calidad del jugo producido.

La pasteurización del jugo se lleva a cabo en dos pasos. La primera pasteurización, comúnmente realizada inmediatamente después de que el jugo es exprimido, desactiva las enzimas y mata los microorganismos. Antes del llenado, otra pasteurización se lleva a cabo para destruir los microorganismos desarrollados durante el almacenamiento a granel. Este segundo proceso por lo general se realiza a una temperatura de 95°C durante 15 segundos. Con las nuevas tecnologías introducidas por Tetra Pak, la temperatura de este proceso se reduce a 80°C para jugos con un nivel de pH igual o inferior a 4,2.

"Estamos muy contentos con este nuevo desarrollo, ya que reduce el consumo de energía y por lo tanto ayuda a nuestros clientes a mejorar sus resultados en un mercado cada vez más competitivo. Al mismo tiempo, pruebas exhaustivas muestran que el nuevo proceso no tiene impacto en la calidad del jugo producido, ya sea en términos de sabor, nutrición, estabilidad de almacenamiento o apariencia visual", señala Micael Simonsson, Director de Desarrollo de Negocios para la categoría de bebidas en Tetra Pak.

Los ganadores de la promoción "Adopta una jirafa" cumplen su sueño en África

Los 12 ganadores de la promoción "Adopta una jirafa" de BIG Cola, acaban de regresar de vivir una de las experiencias más apasionantes de sus vidas: un inolvidable viaje a África donde han adoptado su propia jirafa.



La ceremonia de adopción tuvo lugar en el Giraffe Centre situado en Nairobi (Kenya), donde los ganadores tuvieron la oportunidad de conocer, acariciar, dar de comer y besar a su propia jirafa Rothschild. Además de aprender más acerca de esta especie en extinción, gracias a los expertos del Giraffe Centre.

En palabras del venezolano Luis Oviedo, uno de los afortunados ganadores de la promoción de BIG Cola: "¡Aún no me puedo creer que haya conocido y recibido un gran beso de mi propia jirafa en Kenya! Gracias BIG Cola por demostrar que nada es imposible cuando uno Piensa en Grande".

Según Andrea Tama, Gerente de Marketing de la marca, "BIG Cola inspira a sus consumidores a Pensar en Grande y sabe cómo conectar con ellos, de ahí que nuestras promociones marquen la diferencia haciendo sus sueños, a priori inalcanzables, una realidad. Por otro lado, nos enorgullece contribuir con una causa tan noble como la conservación de especies protegidas".

Christine Odhiambo-Nyang'aya, Manager del Giraffe Centre, añadió: "La colaboración con BIG Cola es una oportunidad única para difundir el mensaje y resaltar la importancia de la conservación de los animales de cara a la posteridad".